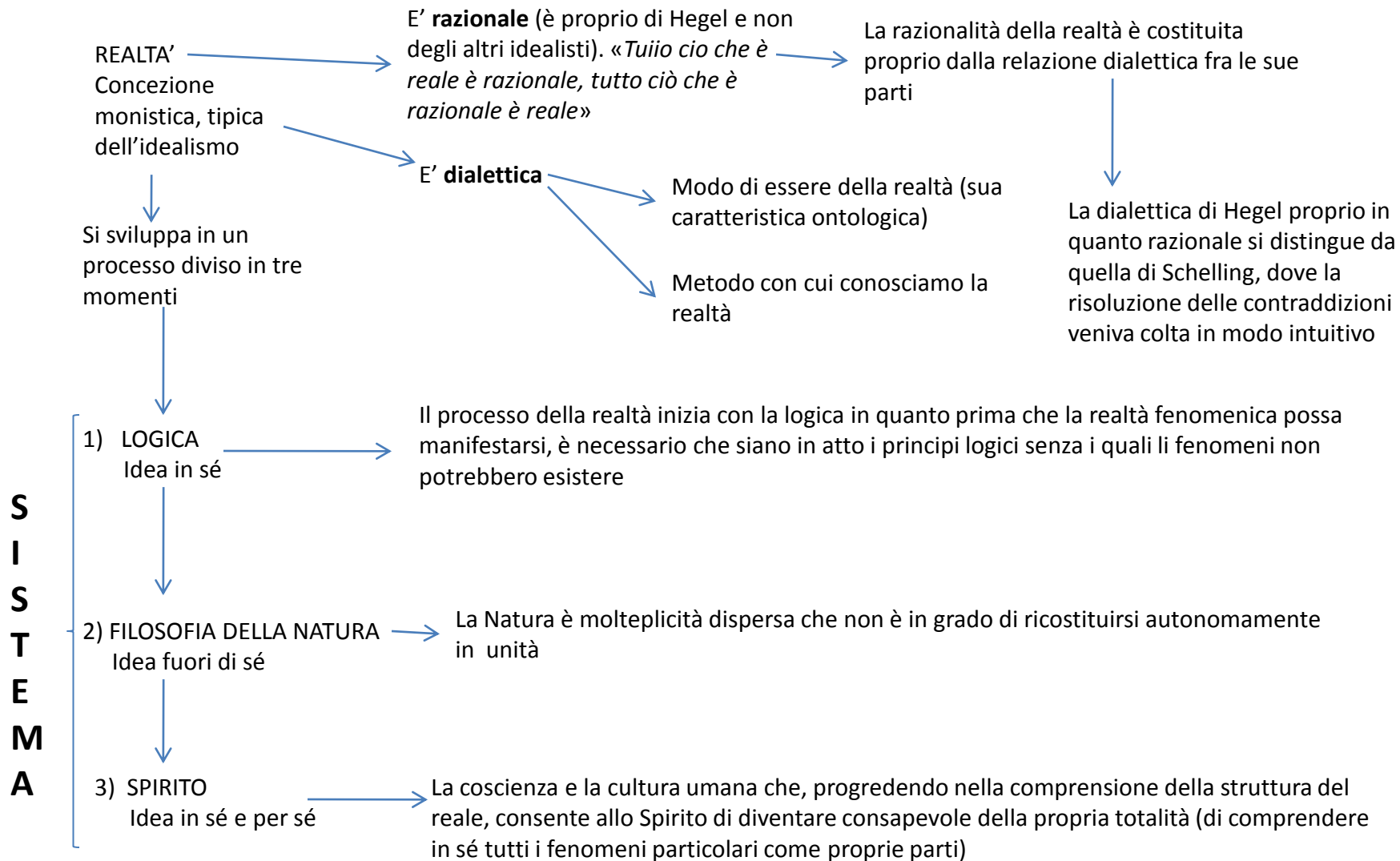


## IL SISTEMA HEGELIANO



# LA DIALETTICA DEL REALE IN HEGEL

Il reale è lo sviluppo dell'idea; ovvero è lo sviluppo del molteplice che, in tal modo, diventa consapevole della propria realtà unitaria (Spirito)

proprio per questo **tutto il reale è razionale**, poiché si svolge in modo da confermare la coerenza unitaria del tutto

E' presupposto infatti il rapporto razionale tra parte e tutto. Un singolo non ha senso (il suo essere non ha senso) se non per le molteplici relazioni che intrattiene con le altre realtà (il Tutto, l'Idea o lo Spirito)

La razionalità con cui si realizza questo processo costituisce la **dialettica**

Ne deriva che la verità coincide con la totalità o unità (concezione monistica dell'essere, «il vero è l'intero») e che il singolo essere, inteso autonomamente, è insufficiente.

**Aufhebung**: indica il «persistere nel superamento», ovvero che, a differenza di quanto accadeva in Schelling, le determinazioni particolari rimangono visibili all'interno dell'universale di cui fanno parte, anche se non vi appaiono più come contrapposte

Carattere **teleologico** della filosofia hegeliana. Rifiuto di un processo che continui all'infinito, da Hegel chiamato «cattiva infinità»). La filosofia di Hegel conclude così la ricerca della verità da parte della disciplina filosofica

La terza determinazione a sua volta, ritornando a compiere le funzioni della prima determinazione, troverà a sua volta una contraddizione dialettica, che sarà superata da una realtà ancora più universale. Fino a quando non si costituirà la piena totalità (lo Spirito)

che si divide in **tre momenti**

1) **Prima determinazione** (tesi): una realtà singolare si concepisce come assoluta (es. i singoli qui e singoli ora)

2) **Seconda determinazione** (antitesi): un'altra realtà singolare contraddice l'assolutezza della prima determinazione, rivelandone i limiti

3) **Terza determinazione** (sintesi): la contraddizione si risolve in una realtà ulteriore, più universale e comprensiva, all'interno della quale le prime due determinazioni coesistono in modo non più contraddittorio

# La Fenomenologia dello spirito

dalla coscienza all'autocoscienza

**Certezza sensibile:** all'inizio, la consapevolezza di sé avviene attraverso la consapevolezza dell'esperienza del "qui" e "ora", che appaiono nella loro assolutezza

La certezza immediata dei singoli "qui" ed "ora" viene dialetticamente contraddetta dagli altri qui ed ora che, contrapponendosi, ne contestano l'assolutezza

La contraddizione trova soluzione (dialettica) nella **facoltà percettiva**, la quale comprende in sé i diversi "qui" ed "ora" senza farli apparire fra loro contraddittori. La coscienza diventa consapevole di coincidere con l'intera esperienza percettiva.

Diventa così intelletto, cioè consapevole di poter dominare l'intero mondo percepito e di poter anche agire su di esso, modificandolo a proprio vantaggio. Si forma allora l'**autocoscienza**.

**Coscienza:**  
L'autopercezione immediata che la coscienza ha di sé

**Autocoscienza:** consapevolezza di poter dominare il mondo dal punto di vista della conoscenza (percezione) e dell'azione (lavoro)

La Fenomenologia dello spirito,  
dalla figura signore-servo alla coscienza infelice

**Autocoscienza:** consapevolezza di poter dominare il mondo dal punto di vista della conoscenza (percezione) e dell'azione (lavoro)

Caratteristica prima dell'autocoscienza (e quindi di tutta la natura umana) è l'**appetito**, ovvero il desiderio potente di volersi appropriare, a proprio beneficio, delle risorse esterne che il mondo mette a disposizione

Quando due autocoscienze si incontrano, non può esserci che lotta, poiché ognuna vedrà nell'altra un potenziale rivale nell'accaparramento delle risorse naturali

Nel corso della lotta, l'autocoscienza che sta per soccombere, piuttosto che morire, accetta di sottomettersi al potere dell'autocoscienza vincitrice. Si origina così il rapporto **signore-servo**.

Hegel individua così una ragione del perché i rapporti umani, nelle varie società, si stabiliscono sulla base dei principi di disegualianza e di sfruttamento, individuandone le cause sia nell'ambito dell'economia, ma anche nella psicologia umana

Il signore accetta di non uccidere il servo non solo per godere del frutto del suo lavoro (il servo lavora, il signore consuma) ma anche per ottenere il **riconoscimento** della propria superiorità.

La figura servo-signore si ribalta però dialetticamente, in quanto è il padrone ad essere dipendente dal servo che, grazie alla sua capacità di lavorare, potrebbe sopravvivere anche da solo. **Il servo rappresenta la parte emancipativa dell'umanità** poiché è grazie al lavoro che l'umanità può progredire nel sapere.

**Coscienza stoica:** si ha la consapevolezza intellettuale della propria superiorità, anche se schiavi. La coscienza stoica è reazionaria, perché nella realtà lascia le cose come stanno

**Coscienza scettica:** dopo il fallimento della coscienza stoica, decide di non accettare per vera alcuna verità (cioè alcun universale). Ma cade fatalmente nella contraddizione, per cui esisterà almeno la verità per cui non esiste alcuna verità

La **coscienza infelice:** dopo il fallimento della coscienza scettica, soffre per la sua impossibilità di riconoscersi con qualsivoglia universale. Si affida allora alla dimensione religiosa-

# LO SPIRITO OGGETTIVO

**1) Diritto**  
supera definitivamente il ricorso alla forza nel risolvere i conflitti. L'uomo si emancipa definitivamente dal modo di concepire le relazioni umane nella figura signore-servo

1a) **Proprietà**: il diritto si fonda sulla proprietà, poiché è per essa che sorgono i conflitti fra gli uomini; ed attraverso il diritto tali conflitti possono trovare soluzione pacifica, attraverso un **accordo** fra le parti

2a) **Contratto**: il diritto di proprietà è valido in quanto viene riconosciuto da entrambe le parti; in genere si ritiene legittima la proprietà di un bene che è stato lavorato

3a) **Diritto contro il torto**: è quella parte del diritto che intende reintegrare nell'universale, attraverso la pena, colui che, contravvenendo al contratto, si è posto fuori dall'universale stesso, per imporre le proprie intenzioni individuali

**2) Moralità**

**1b) Proposito** L'individuo si propone di agire solo in conformità alle proprie valutazioni morali

**2b) intenzione**, dà origine a un'azione finalizzata al benessere

**3b) bene in sé**, l'esito della propria azione, contrapposta al male

**3) Eticità**

Vedi tabella successiva

**Spirito oggettivo:**  
lo Spirito soggettivo, ovvero la coscienza umana consapevole delle sue potenzialità, si oggettiva in istituzioni esterne

# L'ETICITA'

La volontà soggettiva, ossia la **moralità**, non è in grado da sola di realizzare il bene come universale. Ecco perché le succede l'eticità, dove il Bene, oggettivandosi nelle istituzioni, diventa esistente e coinvolge l'intera comunità

1) Famiglia, istituzione collettiva (dove il bene individuale coincide con un bene collettivo) che incarna i valori morali dell'amore e della fiducia

La sua negazione dialettica sono i figli i quali, pur essendo la finalità naturale della famiglia, sono destinati a staccarsi da essa per fondare un proprio nucleo familiare. L'insieme delle famiglie dà luogo alla società civile.

2) **Società civile**, l'organizzazione giuridica che cerca di rendere unitarie le molteplici attività individuali di un gruppo sociale

Il **sistema dei bisogni**, l'insieme disperso delle diverse attività economiche che caratterizzano una società, ciascuna delle quali è motivata da un interesse egoistico. Consta di **3 classi**: **sostanziale** (agricoltori), **formale** (commercianti e artigiani), **universale**, pubblici funzionari la cui opera, in apparenza di minore utilità pratica, ha proprio il compito di realizzare quelle regole universali capaci di armonizzare i potenzialmente confliggenti interessi individuali

**L'amministrazione della giustizia**, serve appunto a creare le condizioni per una convivenza pacifica; è una sorta di persona universale

La **polizia** e le **corporazioni**: garantendo l'universalità delle leggi, creano un'identità fra l'individuo singolo e le istituzioni

3) **Stato**

Vedi tabella successiva

ETICITA'

# LO STATO

Esprime l'universale di un popolo, il suo *ethos* in forma oggettivata

**Diritto interno: forma migliore di governo** la monarchia costituzionale (poteri distinti ma non divisi).

**Potere legislativo**, stabilisce l'universale (le leggi); **potere esecutivo**, traduce in atto l'universalità delle leggi e fonde il caso singolo con l'universale; **potere del principe**, dà il proprio consenso e, con tale atto di garanzia, garantisce l'unità dello Stato

Il **potere giudiziario** non fa parte dei poteri dello Stato in quanto è espressione della Società civile

Lo Stato hegeliano non è liberale in quanto, nella sua concezione idealista, è prioritario rispetto all'individuo. La razionalità dello Stato, come forma più adatta per organizzare la convivenza di una popolazione, esisteva nella sua razionalità già prima di invernarsi nella storia. Per cui lo Stato non è costituito dai cittadini e la forma di governo più razionale non deve essere scelta dai sudditi.

Questa superiorità dello Stato sull'individuo ha fatto parlare di modello **totalitario**, dove la verità si imporrebbe dall'alto e il cittadino la dovrebbe accettare incondizionatamente.

Per altri interpreti, però, Hegel garantirebbe lo Stato di diritto, in quanto la verità universale non contestabile dello Stato sarebbe proprio il valore formale (e che garantisce tutti i cittadini allo stesso modo) della legge. Contestare questo fondamento equivarrebbe a privare lo Stato del suo carattere etico

**Diritto esterno:** lo Stato rappresenta la massima universalità possibile in ambito politico. Gli Stati fra loro, per risolvere eventuali conflitti, non possono dunque richiamarsi a un diritto internazionale superiore.

L'esito di un conflitto fra Stati non può che essere la guerra.

La guerra però non nega la possibilità di una comprensione dialettica della contraddizione. E' attraverso la **STORIA**, infatti, che si rivela la realtà universale che risolve la contraddizione.

Vedi tabella seguente

# LA STORIA

La storia obbedisce ad uno sviluppo teleologico il cui fine è quello di creare le condizioni per una maggiore consapevolezza di sé da parte dello Spirito.

Per esempio, la rivoluzione francese e l'impero napoleonico hanno tentato di realizzare l'universale sul piano politico. La resistenza nazionalista a Napoleone ha favorito lo sviluppo della cultura romantica, la quale ha tentato di realizzare l'universale sul piano spirituale. Ciò ha posto le premesse perché venisse elaborata la filosofia hegeliana, destinata a realizzare la piena consapevolezza dello Spirito.

Lo sviluppo teleologico della storia corrisponde a un processo dialettico e razionale

Nel divenire storico lo Spirito si particularizza (si manifesta e si realizza, quindi) nello spirito di un popolo.

I personaggi storici, gli eroi, sono solo uno strumento di cui si serve lo Spirito per realizzare il proprio fine.

Per far ciò, lo Spirito attua l'«astuzia della ragione», ovvero si serve delle passioni o delle ambizioni dei singoli per realizzare il proprio progetto



# LO SPIRITO ASSOLUTO

**Spirito assoluto:**  
lo Spirito giunge alla perfetta autoconoscenza di sé, ovvero alla consapevolezza di essere identità (mediata, ovvero dialettica) di soggetto e oggetto, cioè compiuta universalità e totalità

**1) Arte** Lo Spirito intuisce l'unità di soggetto e oggetto solo soggettivamente. Ovvero questa consapevolezza è propria solo del singolo soggetto che gode dell'esperienza estetica. L'individuo si sente fuso (identico) con il proprio oggetto

Nell'arte l'uomo cerca di esprimere attraverso la rappresentazione di un oggetto specifico (arte) di esprimere i propri contenuti spirituali

**1) Arte simbolica:** l'uomo esprime i contenuti spirituali in forme spropositate, superiori alla propria dimensione fisica (arte egizia, ecc....)

**2) Arte classica,** caratterizzata da un equilibrio tra la forma e i contenuti; la propria spiritualità si esprime attraverso la proporzione e l'armonia

**3) Arte romantica:** i contenuti emotivi sono così intensi che non riescono a trovare piena espressione nell'oggetto artistico. Da qui uno stile eccessivo, che trascende i limiti espressivi classici.

L'arte manifesta così la propria impotenza a esprimere pienamente l'universale

**2) Religione**

Esprime l'universalità attraverso un contenuto oggettivo esterno (Dio) e attraverso una narrazione esemplare. Il cristianesimo, attraverso l'evento dell'incarnazione, esprime al massimo grado l'identità di soggetto e oggetto

**3) Filosofia**

Esprime la verità universale (l'identità di soggetto e oggetto), in forma perfetta e compiuta, ovvero concettuale. Lo Spirito raggiunge la perfetta autoconsapevolezza e termina così il corso della filosofia

La filosofia hegeliana coincide così con la filosofia in quanto tale

Tutte le filosofie precedenti hanno avuto una funzione preparatoria nell'avanzare progressivamente verso la verità, colta pienamente e definitivamente solo da hegel